

UNITA-24-6-86

Un esposto contro l'inceneritore «I fumi inquinano l'aria da anni»

Gli ambientalisti tornano alla carica e chiedono la chiusura immediata, senza condizioni dell'inceneritore di San Donnino. Si rivolgono al comune di Firenze e all'Asnu; un ennesimo invito, «per anni - dicono - siamo stati inascoltati». Ma questa volta la protesta ha imboccato anche un'altra strada. La cronaca di questi anni è piena di manifestazioni, assemblee pubbliche, volantaggi e perfino blocchi stradali. I risultati però, affermano i promotori, sono stati quasi nulli. L'inceneritore continua a bruciare e ad inquinare. «Abbiamo deciso di passare alle vie legali». Ieri mattina una delegazione del comitato cittadino igiene ambientale di San Donnino e del comitato ambiente Brozzi-Le Piagge ha consegnato ai pretori Trovato e Celotti un esposto denuncia nel quale si ipotizzano reati imputabili al comune di Firenze e all'Asnu e consumati tra il 1973 e il 1982.

I contenuti dell'esposto (un dettagliato dossier di 64 cartelle che ripercorre la storia dell'inceneritore dal '73 ad oggi, riferendo sui risultati delle inda-

gini effettuate, sui dati delle sostanze inquinanti e pericolose, sullo stato dell'aria e della cava prospiciente l'impianto, le ripetute richieste delle popolazioni rimaste senza risposta) sono stati illustrati alla stampa da Giuseppe De Pasquale e Bianca Camiciottoli membri dei due comitati e dall'avvocato Claudio Tamburini del Centro studi giuridici per la difesa dell'ambiente.

Secondo l'esposto, alle diverse amministrazioni comunali

che si sono succedute dal '73 come pure alle diverse commissioni amministratrici dell'Asnu devono essere ascritti reati sia per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, della cava e delle falda acquifera vicino alla cava. Nella documentazione legale vengono riportati i dati su numerose indagini compiute riguardo alle sostanze contenute nei fumi dell'impianto. Sostanze la cui pericolosità viene denunciata dai pareri di tecnici e scienziati dei quali l'esposto ri-

porta ampi stralci. I due comitati dicono, e lo dimostrano con diverse analisi e pareri di esperti, che siamo da anni in presenza di sostanze che contengono microinquinanti (diossine, policloro di benzofurani).

«La capacità offensiva di tali sostanze - si legge nell'esposto - era già pienamente conosciuta almeno fin dal giugno 1977». Nonostante le proteste della gente, dicono gli esponenti dei comitati, non sono stati presi provvedimenti, non si è fatto niente. La stessa convenzione dell'83, hanno detto, che pote-

va essere l'occasione per una svolta, e un nuovo modo di affrontare i problemi dell'ambiente è stata copletamente disattesa dagli enti firmatari.

Aria inquinata e situazione drammatica per la cava. Secondo i comitati il comune di Firenze e l'Asnu, violando l'articolo 674 del codice penale, hanno ininterrottamente smaltito scorie e polveri dell'elettrofiltro dell'impianto (dove più alta si concentra la presenza di microinquinanti) nella cava prospiciente. Vicino ci sono pozzi per l'approvvigionamento idrico pubblico e privato. La cava inoltre si trova a ridosso di abitazioni civili e di campi e orti coltivati. Nessuna cautela è stata mai presa, si legge ancora nell'esposto. I comitati chiedono di accertare la sussistenza dei reati ipotizzati e qualora si arrivi ad appurare che essi perdurano ancora di ordinare l'immediata chiusura dell'impianto. Lo stesso esposto sarà presentato anche alla Corte dei conti.

Luciano Imbasciati